



SOCIETA' DI STUDI CARSICI A.F. LINDNER

ESCURSIONE RISERVA NATURALE REGIONALE DELLA "VAL ALBA"

Ritrovo e partenza dalla sede sociale a Ronchi dei Leg. in via F.lli Cervi, 9/6 alle 8,00, tappa in bar all'uscita dell'autostrada a Carnia (ore 9,00). Proseguiremo poi in direzione Tarvisio fino a Moggio Udinese. Per prenotazioni 328-8758033 oppure studicarsicilindner@gmail.com

La **Riserva naturale regionale della Val Alba**, è stata istituita ufficialmente nel 2006, grazie ad un percorso partecipato che ha coinvolto la popolazione locale, finanziato dall'Unione Europea e promosso dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna della Regione Friuli Venezia Giulia con il concorso del Parco naturale delle Prealpi Giulie cui è data in gestione dal 2008.



Questa zona, scelta per le peculiari caratteristiche naturalistiche e storico - culturali, si trova nel settore orientale delle Alpi Carniche meridionali, a contatto con le Alpi e Prealpi Giulie, estendendosi per quasi 3.000 ettari nel comune di Moggio Udinese ed è posizionata nella parte inferiore del bacino del fiume Fella, affluente di sinistra del fiume Tagliamento, e più precisamente all'interno dei due bacini idrografici solcati dal rio Alba e dal rio Simon.

La Val Alba si colloca in un'area di grande interesse ecologico, situata nella fascia di transizione fra Alpi e Prealpi e fra Alpi Carniche e Giulie. Gli aspri rilievi e le profonde valli creano un mosaico di ambienti che si riflette in comunità animali e vegetali ricche e differenziate, potendo ospitare specie a diversa origine e corologia.

Un territorio integro e selvaggio, ricco di acque cristalline, creste rocciose, boschi impenetrabili, ma anche di testimonianze lasciate dall'uomo e dalla sue attività accoglie l'escursionista. Un vero gioiello naturalistico completamente spopolato e silenzioso attraversato da numerosi sentieri.

Ulteriore elemento di interesse della zona è rappresentato dai segni della presenza militare durante il primo conflitto mondiale. I crinali dell'area ospitarono la seconda linea del fronte e videro la costruzione di particolari opere belliche come ricoveri in quota, strutture difensive, piccoli dormitori e postazioni in galleria.

Le escursioni al Rifugio del Vuât, all'ex ospedale militare, al Bivacco Bianchi ed alle sorgenti del Rio Alba rappresentano tappe obbligati per quanti vogliono conoscere l'autentica essenza della Riserva

ITINERARIO DELLA GITA

PERCORSO

PARTENZA Q. 1055 PARCHEGGIO

ARRIVO Q. 1712 CHIASUTTA DEL SIOR

DISLIVELLO Q. 657

PERCORSO IN KM 5,100

TEMPO DI PERCORRENZA ORE 2,5 ANDATA + RITORNO

SENTIERI C.A.I. 450/425/422

COME ARRIVARE A MOGGIO UDINESE

Da Sud: dall'autostrada A23 Palmanova - Tarvisio uscita Carnia, proseguire in direzione Tarvisio fino a Moggio Udinese.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO



Dall'abitato del paese di Moggio Udinese, si prende la provinciale per VAL AUPA, giunti alla frazione di Pradis di sotto si incontra sulla dx una stradina che porta alla frazione di Pradis alto. Da qui si segue la strada che conduce alla riserva della "Val Alba" seguirla integralmente fino ad arrivare al parcheggio che immette alla riserva.

Qui parcheggiato l'auto si prende il sentiero 450 che costeggiando il rio Alba porta ai pascoli della casera Vualt, dove si incrocia la rotabile e il sentiero C.A.I. 425 che conduce all'ingresso della galleria del metanodotto, si segue la carrareccia fino all'ex ospedale della prima guerra mondiale visibile prima di arrivare alla galleria.

Giunti all'ospedale, si riprende il sentiero 425 che percorre la ex strada militare che portava alla Creta dei Rusei, dove si trovano i resti di una casermetta e un forte in quota per il controllo delle prime linee di S.Ila Cereschatis e sul Pontebbano.

Superata casera Forchettis (ruderi) si incrocia il sentiero C.A.I. 422 proveniente da sinistra, prendere il sentiero 422 che circa 20' dopo conduce al ricovero Cjasiutta del Sior.

Il ritorno sullo stesso itinerario dell'andata.

STORIA DEL RICOVERO

Il ricovero si collocava nel sistema difensivo della seconda linea che dal torrente Aupa risalendo il costone della Forchiadice raggiungeva la cima e proseguiva verso est attraversando la cima della Creta dei Rusei arrivando al Monte Chiavals.

Abbandonato dopo la ritirata del 17' gli furono asportati le travi della copertura.

Negli anni 80' un gruppo di valleggiani si associava e ne curava il recupero, dotandolo di 8 posti letto, acqua e attrezzature per la confezione del cibo.

La struttura si trova su proprietà privata e viene concessa all'utilizzo di tutti gli appassionati della montagna liberamente.